

Rassegna del 25/11/2010

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BARI - Contraccettivi, per il baresi restano un tabù -
Costarella Livio

LA RICERCA INFEZIONI DELLE VIE URINARIE, MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE, DISFUNZIONI ERETTILI: NON È SEMPRE FELICE LA VITA IN DUE

Contraccettivi, per i baresi restano un tabù

Nasce in Puglia un network di 300 specialisti coinvolti nella gestione dei problemi della coppia

LIVIO COSTARELLA

● «Dottore, può darmi quella pillola lì per quel problema lì?». Quante volte i ginecologi, gli urologi o i medici di famiglia hanno ricevuto una richiesta simile dai pazienti timorosi di chiamare le cose con il loro vero nome? Sembrerà paradossale, ma quel genere di domanda è molto più frequente di quanto si pensi. Lo hanno spiegato ieri, durante l'incontro «La salute sessuale della coppia», organizzato all'Hotel Palace di Bari, **Nicola Blasi** (ginecologo, Responsabile Centro di Pianificazione Familiare e Oncologia Preventiva), **Vincenzo Creanza** (medico di Medicina Generale - Centro Polifunzionale Territoriale Europa, Bari) e **Lorenzo Larocca** (uroandrologo, coordinatore della Sezione Appulo Lucana della Società Italiana di Andrologia), moderati dal giornalista **Daniele Amoruso**.

I medici hanno illustrato la nascita in Puglia di un «network» tra le figure professionali coinvolte nella gestione di differenti problematiche che possono incidere sul benessere sessuale di ogni individuo. Tra luglio e novembre di quest'anno sono stati coinvolti circa 300 medici tra specialisti in ginecologia, urologia, andrologia e medicina del consultorio, nonché medici di Medicina Generale e farmacisti. «Scopo del network - ha spiegato Creanza - è analizzare le problematiche fisiche e psicologiche che possono influenzare la salute sessuale di uomini e donne e che spesso il medico di famiglia si trova a dover fronteggiare in prima battuta». Problematiche più diffuse, le infezioni delle vie genito-urinarie e sessualmente trasmesse, la fertilità; poi le disfunzioni sessuali (eiaculazione precoce, disfunzione erettile) e il loro impatto sul benessere della coppia, nonché la contraccezione.

Quanto all'interruzione della gravidanza, «negli ultimi vent'anni - hanno detto Blasi e Larocca - si è registrata una riduzione del ricorso all'aborto volontario in tutto il territorio italiano, pur con qualche variabilità tra regione e regione. Sono soprattutto le donne immigrate ad abortire in Italia, circa 3-4 volte di più rispetto alle donne italiane». Importante è anche l'impiego dei metodi contraccettivi: in Puglia, per esempio, circa il 10% di donne fa uso di estroprogestinici, una percentuale inferiore a quella nazionale, mentre dalla ricerca è emerso che in Puglia il sesso è «ancora un tabù» e che alla pratica del coito interrotto, spesso causa di tumori dell'apparato genitale maschile, ricorre ancora circa il 38% delle coppie.

